



**Diacronie**

Studi di Storia Contemporanea

**N° 22, 2 | 2015**

**Costruire**

---

## Ana Carden-Coyne, *The Politics of Wounds: Military Patients and Medical Power in the First World War*

Claudia Baldoli e Luigi Petrella

---



### Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/diacronie/2271>

DOI: 10.4000/diacronie.2271

ISSN: 2038-0925

### Editore

Association culturelle Diacronie

### Notizia bibliografica digitale

Claudia Baldoli e Luigi Petrella, « Ana Carden-Coyne, *The Politics of Wounds: Military Patients and Medical Power in the First World War* », *Diacronie* [Online], N° 22, 2 | 2015, online dal 01 juin 2015, consultato il 10 octobre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/diacronie/2271> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/diacronie.2271>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 octobre 2020.

Creative Commons License

---

# Ana Carden-Coyne, *The Politics of Wounds: Military Patients and Medical Power in the First World War*

Claudia Baldoli e Luigi Petrella

---

## NOTIZIA

Ana Carden-Coyne, *The Politics of Wounds: Military Patients and Medical Power in the First World War*, Oxford, Oxford University Press, 2014, 400 pp.

- 1 L'autrice, *Senior Lecturer in War and Conflict* all'Università di Manchester, approfondisce in questo libro le dinamiche sociali e culturali sottese al rapporto tra istituzioni medico-militari e pazienti nella prima guerra mondiale. Durante il conflitto circa 2 milioni di soldati provenienti dalla Gran Bretagna e dalle sue colonie furono feriti; di questi, 1.242.000 vennero rispediti a casa solo dal fronte occidentale. Un'esperienza che accomunò truppe e ufficiali, coscritti e volontari, britannici e coloniali, e che ebbe conseguenze rilevanti anche nel dopoguerra. L'autrice – che ha impiegato una gamma molto ampia di fonti finora sottoutilizzate o completamente inesplorate – affronta temi finora largamente trascurati dagli studi come la chirurgia di guerra, l'evacuazione dei feriti dal fronte, i rapporti sociali all'interno degli ospedali militari, l'intimità, la sessualità e in genere la sfera sentimentale vissute all'interno dell'esperienza della cura e del ricovero. Oltre la sfera personale e privata, il soldato ferito era, secondo l'autrice, anche un'entità sociale e politica che la medicina militare, supportata dal complesso dei poteri pubblici, era incaricata di seguire e se possibile recuperare: la riabilitazione, nelle intenzioni del governo britannico, doveva essere un progetto morale e politico. Il libro esplora come ferite di guerra e dolore fisico, insieme costituivano e mettevano in discussione il modello militare di mascolinità, tramandato dalla tradizione e dall'ideologia. Carden-Coyne dimostra che la vicinanza del fronte e l'enorme numero di feriti crearono una maggiore consapevolezza pubblica dell'impatto della guerra rispetto a quanto era accaduto nei conflitti precedenti, con conseguenze politiche rilevanti in termini di consenso, adesione ideale e tenuta del morale soprattutto sul fronte interno.



## AUTORI

### CLAUDIA BALDOLI

Senior Lecturer in European History presso la Newcastle University.

URL: <<http://www.studistorici.com/progett/comitato-scientifico/>>

### LUIGI PETRELLA

Dottorando presso la Newcastle University.

URL: <[http://www.studistorici.com/2015/04/18/luigi\\_petrella](http://www.studistorici.com/2015/04/18/luigi_petrella)>